



Prot. n. 4464

Bologna, 14 maggio 2012

Egr. Direttore Settore Urbanistica Edilizia  
Comune di Bologna  
ing. **Mauro Bertocchi**

Gent.ma Direttore del dipartimento Riqualificazione Urbana  
Comune di Bologna  
Dott.ssa **Marika Milani**

Gent.ma Responsabile del procedimento di autorizzazione paesaggistica e  
dell'accertamento di compatibilità  
Comune di Bologna  
**Arch. Paola Bonzi**

e p.c.

Egr, sig. Sindaco  
Comune di Bologna  
dott. **Virginio Merola**

Gent.ma Assessore Urbanistica, Ambiente, Qualità Urbana e Città Storica  
Comune di Bologna  
arch. **Patrizia Gabellini**

Oggetto: funzionamento di agenda web e in generale dell'erogazione di  
alcuni servizi del Settore Urbanistica ed Edilizia

Buongiorno.

In relazione alla nota vicenda del funzionamento di agenda web e in generale dell'erogazione di alcuni servizi del Settore Urbanistica ed Edilizia, inserendoci anche nel dialogo avviato fra il Settore e gli Ordini e Associazioni professionali, ci preme portare il seguente contributo, soprattutto in merito all'altrettanto nota tematica delle procedure per interventi in zona di tutela paesaggistica.

Nell'ultimo incontro del 29 Marzo scorso, abbiamo ben compreso le difficoltà complessive del Settore e le ragioni ormai strutturali dell'evidente sottodimensionamento di alcuni uffici, e abbiamo accolto con molta preoccupazione l'anticipazione che in futuro la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare, quindi partecipiamo con impegno alle iniziative formative che, con gli altri Ordini e Associazioni professionali e di concerto con gli uffici comunali, si sta cercando di costruire per cercare di mitigare almeno in parte il problema.

Tuttavia non possiamo dimenticare che gli eventuali risultati di queste iniziative potranno avere qualche effetto solo fra diversi mesi, se non anni.

Nel frattempo, l'endemico aumentare dei tempi di attesa per potere ottenere un appuntamento, sta peggiorando ormai linearmente.

Per ottenere informazioni, oggi può essere necessario aspettare due mesi, e l'attesa per potere depositare una pratica di autorizzazione paesaggistica è attestato oggi sui quattro mesi. Quattro mesi solo per potere depositare un'autorizzazione (che poi ne richiederà altri due almeno, se non i tre e mezzo di legge), significano sei-sette mesi persi fra attese e tempi di istruttoria.

via saragozza 175  
40135 bologna

tel 051.4399016  
fax 051.4392175

[www.archibo.it](http://www.archibo.it)

c.f. 80039010378

AgendaWeb.doc

Riteniamo che questi tempi siano incompatibili con la situazione gravissima in cui versa il nostro settore, dove sette mesi di attesa per potere avviare un intervento edilizio possono significare la chiusura di una impresa, la perdita di disponibilità di un finanziamento, il collasso di uno studio tecnico e in generale un forte deterrente ad avviare i processi per tutti gli operatori coinvolti.

Confidiamo che l'Amministrazione sia cosciente della gravità del momento e degli effetti devastanti che tali ritardi possono produrre su una filiera produttiva che ha visto quasi dimezzare gli occupati in poco più di quattro anni. È una situazione che per qualcuno significa la perdita del lavoro: non di quello specifico relativo all'intervento, ma del lavoro in generale. Crediamo altresì che un tale freno sia un forte inibitore per la trasformazione del territorio, quindi in ultima analisi un impedimento alla realizzazione delle previsioni attuate sulla città. Ci sembra che tale situazione non sia tollerabile né dall'Amministrazione, né tantomeno da chi il lavoro lo perde.

Crediamo pertanto doveroso segnalare all'Amministrazione che è assolutamente indispensabile attivare immediatamente misure di estrema emergenza, per consentire agli operatori del settore di sopravvivere a questo difficile momento.

In particolare, con riferimento alla situazione delle procedure autorizzative per interventi in zona di tutela paesaggistica, uno dei temi su cui maggiori sono le attese, crediamo siano immediatamente attuabili i seguenti accorgimenti, che consentirebbero, a nostro avviso, di mitigare il disagio e il danno ai cittadini e agli operatori, limitando i tempi procedurali a quelli, già molto lunghi, determinati dalla legislazione.

Chiediamo pertanto che siano adottate le seguenti procedure di emergenza:

**1 – sia sempre possibile depositare e ottenere il protocollo per procedimenti autorizzativi, anche senza passare da Agenda Web**, attenendosi a quanto previsto dalla legge sul diritto amministrativo; comprendiamo che il "pre-esame" sia interesse anche del cittadino, oltre che dell'Amministrazione, ma non è possibile che ogni intervento debba essere subordinato ad attese di quattro mesi solo per ottenere un numero di protocollo. Riteniamo indispensabile che sia il cittadino a scegliere se sottoporre la propria istanza ad un pre-esame, o depositarla direttamente, assumendosi evidentemente la responsabilità di eventuali dinieghi, richieste di integrazione ecc.;

**2 – sia creato un canale comunque preferenziale per gli interventi di varianti in corso d'opera** le cui istanze, riferite a cantieri e procedure già avviate, non possono subire rallentamenti o blocchi determinati solo dalla impossibilità di depositare l'istanza; agli atti riferiti a cantieri in corso, in sintesi, sia data precedenza su tutti;

**3 – siano individuati**, mediante apposita determina dirigenziale o altro dispositivo giuridico, o mediante procedura con semplice preparazione della CQAP, **gli interventi che "non costituiscono alterazione dei luoghi o modifica esteriore degli edifici"**, così da rientrare nell'art. 149 del TUBC e potere essere eseguiti SENZA autorizzazione paesaggistica (né normale né semplificata) alleggerendo di conseguenza il lavoro dell'Amministrazione; ad esempio, la diversa posizione e/o dimensione di comignoli, il diverso diametro di canne fumarie, il diverso numero dei pluviali o la diversa dimensione delle pavimentazioni esterne, ecc., individuando eventualmente dei "range" dimensionali entro i quali la modifica viene ritenuta (perché nei fatti E') irrilevante ai fini della tutela del paesaggio. Non è possibile che studi professionali, cittadini, operatori e Pubblica Amministrazione perdano tempo, energie e danaro (nelle condizioni catastrofiche in cui siamo), per varianti che effettivamente non hanno rilevanza alcuna sul paesaggio. Riteniamo tale ipotesi giuridicamente praticabile, e siamo ovviamente disponibili a discuterne anche con il



settore legale della Amministrazione, avendo già ipotizzato due diversi percorsi procedurali alternativi e, a nostro parere, praticabili.

Ribadiamo che comunque il nostro Ordine continuerà a dispiegare il massimo impegno in tutte le iniziative atte a collaborare con il Settore Urbanistica ed Edilizia, per migliorare il lavoro e la vita di tutti, ma dobbiamo doverosamente segnalare che, stante la gravità della situazione, il suo perdurare nel tempo, e addirittura i prodromi di un suo peggioramento, siamo costretti a valutare ogni altra opzione disponibile: in questa ottica informiamo che abbiamo chiesto un incontro al Difensore Civico del Comune di Bologna, per valutare il problema e le eventuali azioni correttive anche insieme a lei.

Chiediamo contestualmente al Sindaco e all'Assessore, che ci leggono per conoscenza, di prendere coscienza e di farsi carico del problema, mettendo gli uffici preposti nelle condizioni di potere svolgere i propri compiti istituzionali con le risorse necessarie.

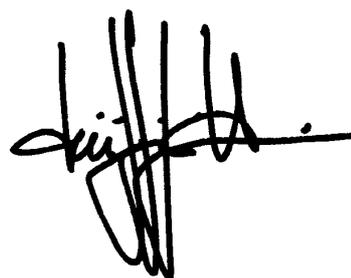
La situazione è grave oggi, con l'attività edilizia fortemente ridotta dalla crisi economica in corso: qualora dovesse verificarsi una ripresa, come tutti ci auguriamo, la situazione collaserebbe definitivamente in poche settimane.

Confidiamo che il nostro contributo sia letto nello spirito leale e fortemente collaborativo che ci sforziamo da sempre di mantenere, e che chi ha il potere di intervenire su questo problema comprenda la gravità della situazione, e agisca di conseguenza nell'interesse della comunità e dei cittadini: dove possibile, la Amministrazione deve essere uno strumento di mitigazione degli effetti della crisi, e non uno dei suoi fattori.

Rimaniamo ovviamente come sempre a disposizione, per illustrare più nel dettaglio le nostre proposte, e lavorare di concerto con l'Amministrazione per concretizzarle.

Cordiali saluti

il Presidente del Consiglio dell'Ordine  
arch. Pier Giorgio Giannelli



il Referente della Commissione Normative  
del Consiglio dell'Ordine  
arch. Stefano Pantaleoni



architettibologna

